SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO I

PIANO DI LAVORO ANNUALE

A.S. 2019/2020

INSIEME CON A.R.T.E.

"La più bella e profonda emozione

Che possiamo provare

È il senso del mistero,

sta qui il seme di ogni arte: di ogni scienza!"

(Albert Einstein)

Introduzione

La scuola dell'infanzia, come sottolineato dalle Indicazioni Nazionali, vuole essere la risposta al diritto di cura ed educazione di tutti i bambini e le bambine che la frequentano. La scuola dell'infanzia è pertanto progettualmente impegnata in un percorso educativo e didattico del prendersi cura del 'benessere' dei bambini, del loro 'stare bene' a scuola. Il termine ben-essere, “stare bene”, rimanda ad uno stato di serenità, di armonia con l'ambiente in cui si vive, con le persone che lo abitano, con le esperienze che in esso si realizzano. Il benessere di ciascun bambino comincia nel momento in cui si sente riconosciuto, con la propria storia personale e nell'irripetibilità del proprio essere, imparando in questo modo a conoscersi. Questo è possibile in un contesto rassicurante e sereno, accogliente e incoraggiante, che valorizza l'ascolto, l'osservazione, il dialogo, il racconto di sé e la riflessione sul proprio vissuto. Una scuola accogliente cerca di cogliere come risorsa le potenzialità di ogni bambino e di curare gli stili cognitivi diversi in una prospettiva di riconoscimento della pluralità delle intelligenze (Howard Gardner). Attribuisce loro valore, sostenendo in questo modo il processo di costruzione dell'identità e di una positiva immagine di sé. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire. (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012). La costruzione della consapevolezza di sé avviene sempre attraverso l'incontro con gli altri e con l’Altro, la relazione e il confronto. Stare bene a scuola significa dunque potere intessere una rete di relazioni positive e costruttive. La scuola dell'infanzia offre, nella convivenza quotidiana, nella cura delle conversazioni e degli scambi anche conflittuali tra bambini, preziose occasioni di educazione alla differenza e alla cittadinanza. L'attenzione alla parola detta e ascoltata, l'attesa del proprio turno nelle conversazioni, il progressivo decentramento che porta all'apertura al punto di vista degli altri, sono esercizi di democrazia che aprono all'alterità, alla serena coabitazione nel rispetto delle differenze individuali e culturali. Una scuola che cura il dialogo e la co-costruzione del pensiero, favorisce il pensiero interculturale, un pensiero aperto, flessibile, che tiene conto e dà valore all'altro e in cui ciascuno trova lo spazio e la libertà per esprimersi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni; […] implica il primo esercizio al dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro […] (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012). A scuola ogni bambino ha occasione di stare con gli altri in un contesto intenzionalmente dedicato all'apprendimento. Vive occasioni e possibilità di fare esperienze che lo aiutano a crescere, incontrando gli elementi che lo circondano, facendone tesoro per imparare a scoprire, riflettere, valorizzare, inventare. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza [...] (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012). Importante è dunque la gestione dei modi e tempi in cui si svolgono le esperienze: un clima sereno, spazi curati e accoglienti tempi morbidi perché le attività vissute sono tanto più piacevoli quanto meno segnate dalla fretta. Occorre dare tempo alla scoperta, alla conoscenza, al pensiero costruito insieme, “perdere tempo

per guadagnare tempo" come sosteneva Gianfranco Zavalloni nel suo testo "La pedagogia della lumaca". In una scuola che ha in attenzione tutti questi elementi il bambino può crescere anche nella propria autonomia. Dall'autonomia personale, che comincia con il graduale distacco dalla famiglia e con la cura della propria persona, all'autonomia di pensiero, che rende progressivamente ciascuno libero di esprimersi, di operare scelte, di orientarsi nell'ambiente e nelle relazioni. Il termine ben-essere, "essere un bene", può essere inteso anche in riferimento alla dignità e unicità di ciascun bambino, al suo essere, ai nostri occhi di educatori, un individuo originale e speciale. Per dare valore a questa unicità e per prendere in carico il mondo personale di ciascun bambino, ricorriamo alla costante capacità di osservare "con sguardo accogliente, positivo e plurale, che cerca di conoscere talenti e fragilità in una prospettiva di cura dei singoli aspetti e insieme dell'intera persona del bambino" (PTOF). Il principio pedagogico della cura del bambino nei suoi molteplici aspetti, ci guida inoltre nella ricerca di una varietà di proposte educative e di strategie con l'obiettivo di rispondere alle inclinazioni e ai talenti che ciascuno possiede e parallelamente, garantire ad ognuno le occasioni di apprendimento e gli strumenti di conoscenza ed espressione che lo possano rendere in futuro un libero e consapevole membro della più ampia comunità sociale. In questa ottica in cui personalizzazione e individualizzazione camminano insieme, nel corso di quest'anno verranno considerate esplorazioni e scoperte nell'ambito dei Campi di esperienza che avranno come sfondo integratore l'A.R.T.E. acronimo di Amicizia, Rispetto, Tecniche Ed Esperienza, nell'intento di offrire ai bambini strumenti per affrontare la realtà," sia come desiderio di comprensione, che di espressione" (B. Munari), stimolandone insieme la creatività ed il pensiero progettuale.

Metodologia

La metodologia applicata è volta a far crescere i bambini in un clima di benessere a scuola.
Questo comporta un continuo impegno e professionalità per valorizzare le predisposizioni di ogni bambino diversificando pertanto le strategie educative e didattiche per rispondere ai bisogni di ciascuno. Creare le condizioni educative in un clima positivo e accogliente è aver cura anche degli spazi, perché nello spazio si cresce, si educa, si sviluppano vissuti, memorie attraverso le quali il bambino sperimenta e costruisce la propria identità. Lo spazio ha un suo linguaggio specifico, genera stati d'animo, invia messaggi non verbali ed è portatore di significati. Gli spazi per la didattica devono offrire la massima disponibilità in termini di materiali e strutture che stimolino la svolgimento di molteplici attività. Uno spazio pensato a misura di bambino favorisce la curiosità, la messa in atto di operazioni, domande, riflessioni, discussioni, esperimenti volti a verificare o confutare ipotesi. In questo modo l'apprendimento è documentato, autentico, significativo e condiviso. Secondo questa modalità il tempo assume un valore qualitativamente diverso: per prendersi cura ci vuole tempo, per osservare, per ascoltare e per imparare. Riconoscere importanza e dare valore al tempo ci riporta in una dimensione più lenta dove, l'esperienza realizzata con gli altri è scambio, dialogo, nel rispetto dei tempi di ciascuno.
Il laboratorio è il luogo privilegiato pensato per vivere esperienze significative con i coetanei. Attraverso il fare si ha la possibilità di raccontarsi, di aprirsi agli stimoli per creare nuovi messaggi.

E' nell'esperienza concreta che i bambini trovano la possibilità di conoscere e crescere; è nello sporcarsi, nel rotolarsi, nel confrontarsi e nel condividere, che essi costruiscono quella rete infinita di informazioni necessarie per definire la propria identità. Il laboratorio promuove il pensiero sperimentale, divergente sotto forma di gioco, di ricerca, di scoperta, di osservazione che coinvolge tutti i sensi e le emozioni. "Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali (Indicazioni per il Curricolo). Con questa citazione ci ricordiamo quotidianamente come il gioco sia essenziale per ogni bambino, perché gli permette di esercitare la propria immaginazione, il vissuto familiare e il proprio essere. Giocando in gruppo si stabiliscono relazioni significative, si condividono impegni e regole ben precise. Attraverso il gioco a scuola si apprende, in modo naturale, libero, spontaneo. Ogni anno come insegnanti riflettiamo, ci interroghiamo e attribuiamo un senso rivisitato a queste strategie per renderle a misura di bambino, poiché ogni anno i bambini sono diversi e diverse sono le loro esigenze e caratteristiche. Mantenere il con-tatto con questi elementi, ci indica la via da percorrere per stare bene a scuola.
I Laboratori proposti durante l'anno scolastico saranno: alcuni specifici ad alcuni momenti educativi previsti quali accoglienza, festività, sensorialità, progetti condivisi con il territorio… e altri suddivisi per età dei bambini, pregrafismo, inglese, coding…

La nostra programmazione annuale pertanto, si basa sull'idea di bambino come reale protagonista e costruttore del proprio percorso di conoscenza e di crescita. L'esperienza è il principale strumento di apprendimento, attraverso il quale il bambino osserva, sperimenta e acquisisce informazioni del mondo che lo circonda. L'azione educativa deve saper offrire svariati percorsi ed esperienze, in modo da favorire il maggior numero di occasioni didattiche nelle quali ogni bambino possa apprendere mettendo in atto le proprie potenzialità e trovare soluzioni efficaci per affrontare i punti di debolezza. Sulla base di queste considerazioni si motiva la nostra scelta di strutturare la programmazione in progetti e laboratori. In questo modo, inoltre, si garantisce una maggior attenzione alle necessità legate alle specifiche età, un aspetto che negli ultimi anni caratterizza la nostra attività educativa e didattica. La scuola dell'infanzia, infatti, accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dal bambino in una prospettiva evolutiva: attraverso attività didattiche mirate offre occasioni di crescita all'interno di un contesto nel quale è possibile *consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia* e *acquisire competenze. Essendo il bambino protagonista del proprio percorso di crescita e di conoscenza, si ritiene di utilizzare il metodo Analogico Intuitivo.*
"Il Metodo Analogico Intuitivo è una modalità di apprendere che usiamo nella vita di tutti i giorni, in cui prima vediamo e poi riflettiamo.
È essere aderenti alla nostra natura profonda, sapendo che tutti nasciamo con un patrimonio di intelligenza che attende di essere corrisposta, è l'inizio di una conversione dei nostri sentimenti verso una riscoperta di noi stessi.

Il Metodo Analogico Intuitivo è un modo naturale di imparare, quello segreto che ciascuno ha usato da piccolo e che poi ha pensato opportunamente di nascondere perché non si conciliava con quello della scuola. Quello che funziona benissimo prima di andare a scuola e che viene accolto in una combinazione straordinaria nel linguaggio iconico sullo schermo del computer.
Ritorna il piacere di imparare direttamente le cose, possibilmente da soli, come con il computer con il quale si fanno operazioni straordinarie per evitare il più possibile di leggere il manuale di istruzioni.

Solo quando ti commuovi puoi sperare di capire un bambino, ti indicherà lui la strada per salire la montagna, visto che tu l'hai dimenticata.
Il metodo analogico è infatti il percorso segreto con cui ciascuno di noi ha imparato, fatto di strategie, nascoste per compensare i nostri limiti".
Camillo Bortolato
La scelta della parola ARTE, articolata a sua volta in quattro aspetti per noi importanti, sottolinea l'importanza che ricoprono la creatività e l'espressività nella progettazione e nell'azione didattica, volte a valorizzare l'unicità dei bisogni e delle potenzialità di ciascun bambino.

A.R.T.E. COME

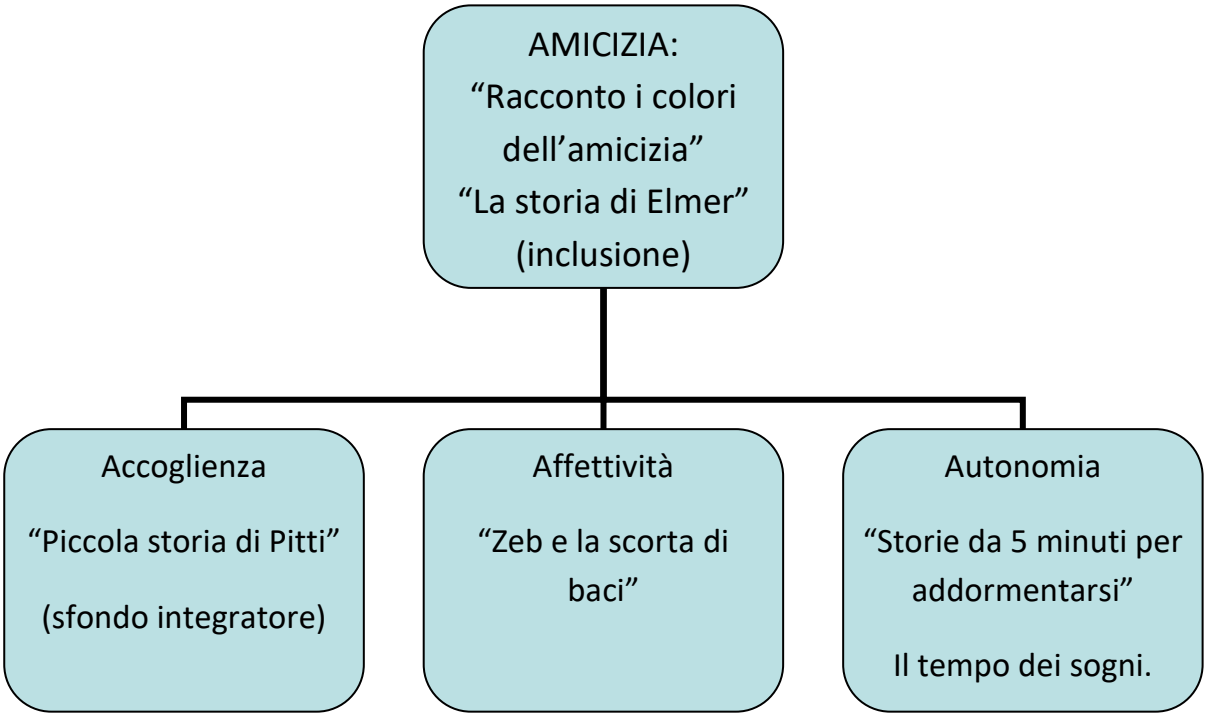
AMICIZIA **R**ISPETTO **T**ECNICA **E**SPERIENZA

Per ogni tema previsto anagrammando la parola **ARTE** si declinano in modo specifico i campi d'esperienza come previsti dalle Indicazioni Ministeriali 2012.

La programmazione è strutturata in progetti che sviluppano determinati obiettivi entro tempistiche definite e sono rivolti a specifiche fasce di età. All'interno di questi, sono predisposti dei laboratori: alcuni rientrano nell'offerta formativa, altri come ampliamento. La metodologia del laboratorio permette una maggior quantità e qualità di esperienze, adeguate alle diverse fasce di età: infatti, i laboratori sono rivolti anche a gruppi di età omogenei. Lo spazio e le tempistiche dei laboratori esulano dalla routine scolastica quotidiana e proprio per questo motivo, offrono al bambino infinite possibilità creative ed esplorative attraverso il linguaggio della musica, del teatro, della pittura e dell'ambiente naturale. Le proposte sono graduali e attente alle esigenze e alle capacità del singolo e del gruppo, per favorire lo sviluppo delle abilità di ogni bambino, assecondando le predisposizioni di ciascuno.
I laboratori trovano il loro spazio ideale anche nelle attività di intersezione, ciò permetterà di fare mutare le dinamiche del gruppo sezione, le competenze di ognuno, in una situazione di scambio che valorizza le differenze e le mette al servizio della realizzazione di progetti condivisi, sia per i bambini che per l'equipe docente.

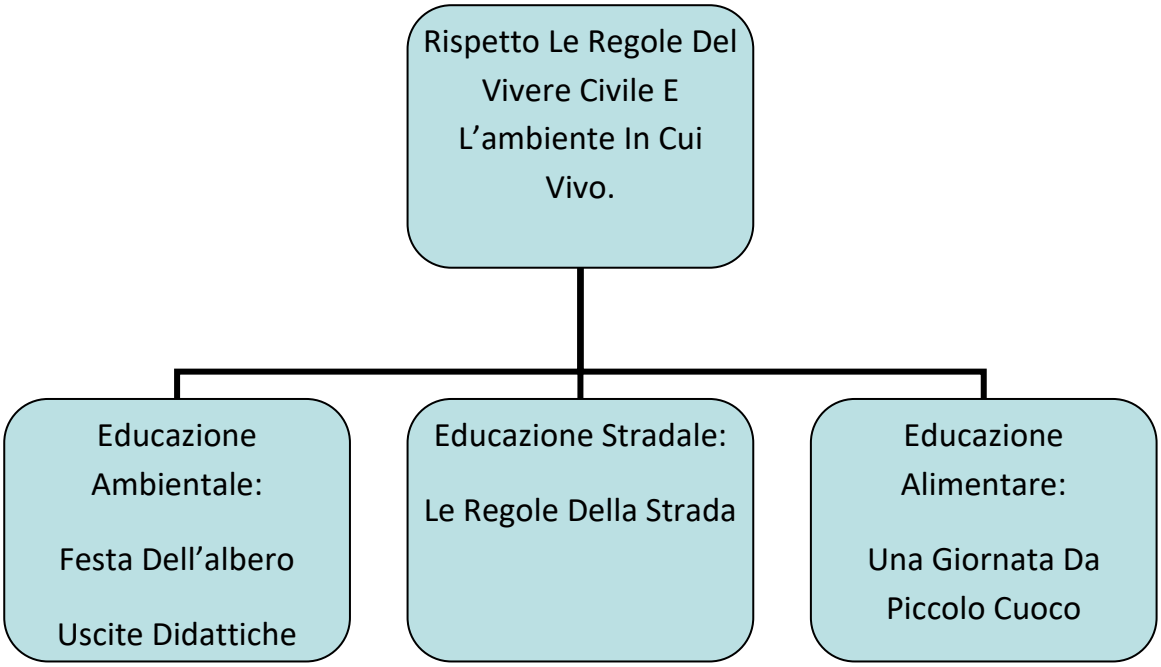
PIANO DI LAVORO
mappe progettuali

AMICIZIA



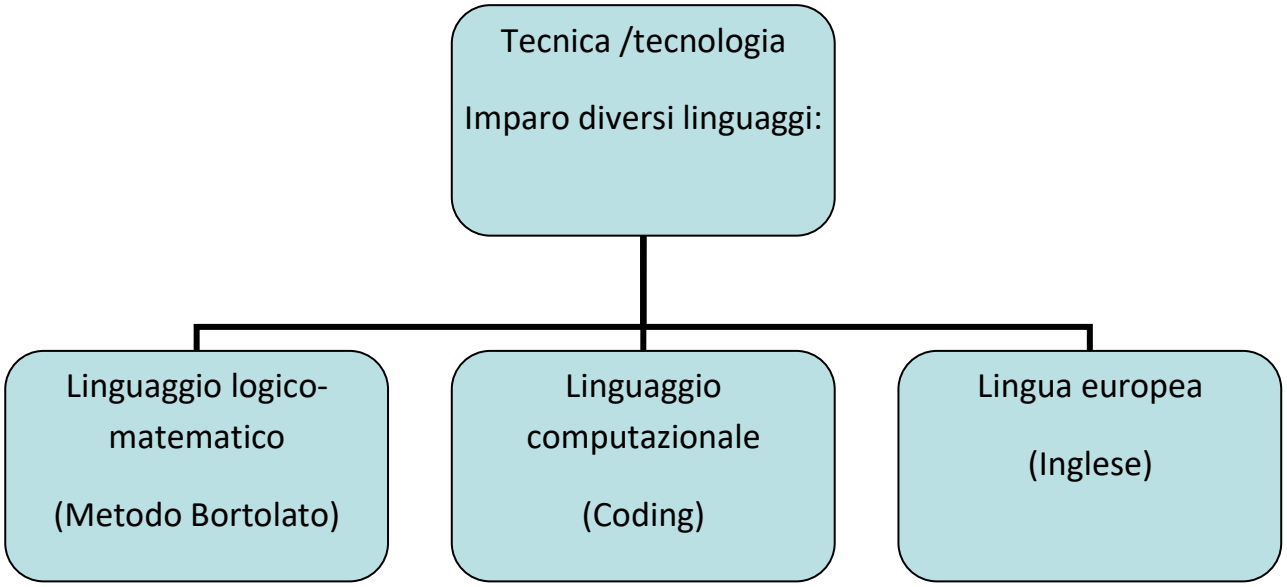
- Progetto accoglienza/inserimento (settembre/ottobre)
- Progetto nanna (settembre/giugno)
- Progetto continuità (passaggio nido- infanzia-primaria)
- Progetto inclusione (BES)
- IRC: “Un amico speciale: Gesù”

RISPETTO/EDUCAZIONE



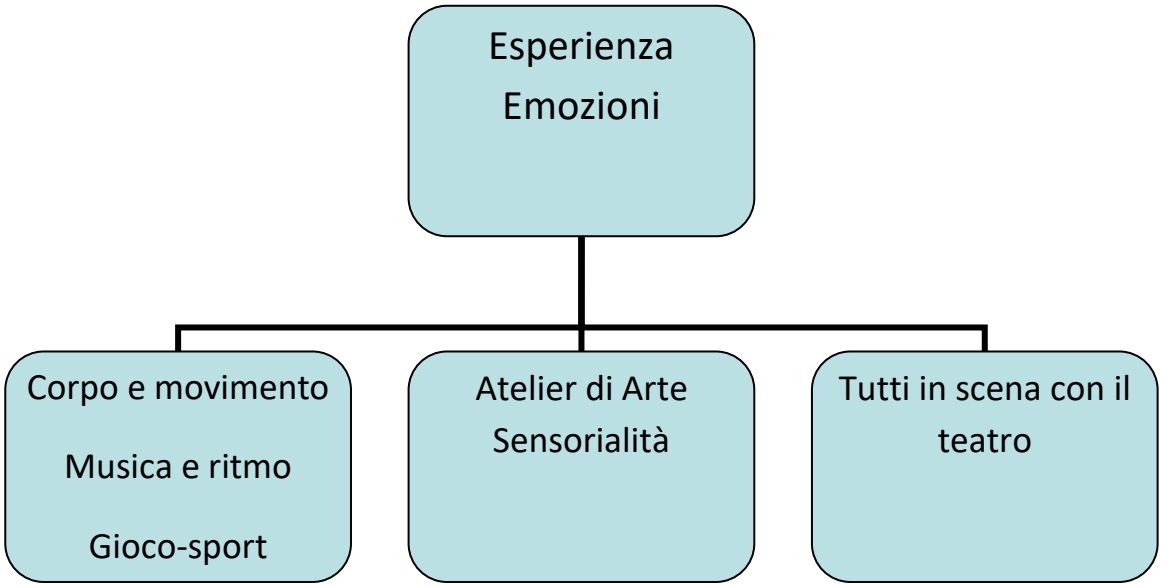
- Festa dell'albero
- Educazione stradale
- Progetto Equiponiamo
- Educazione alimentare
- Progetto primo soccorso
- Educazione ambientale (CAP-diritto allo studio)
- Uscita didattica MUBA Milano "Natura" (4/5 anni)

TECNICA/TECNOLOGIA



- Progetto Letto-scrittura ispirato al Metodo Analogico (Bortolato)
- Progetto Coding
- Progetto biblioteca (lettura creativa)
- Progetto inglese
- Progetto inglese con metodo “Helen Doron” (dott.ssa Manfredi)

ESPERIENZA /EMOZIONI



- Progetto sensorialità
- Progetto arte ed espressione
- Progetto corpo e movimento (specialista Elisa Pellegatta)
- Progetto gioco-teatro (specialista Claudia Guidotti)

OBIETTIVI EDUCATIVI-DIDATTICI

A come AMICIZIA

La scuola dell'infanzia rappresenta per la maggior parte dei bambini la prima esperienza sociale al di fuori del contesto familiare; per tanto, è fondamentale creare le condizioni migliori per favorire in ciascun bambino un percorso di crescita personale e sociale che sia del tutto sereno e positivo. A partire dal "Progetto Inserimento" e poi con il "Progetto Nanna", l'attenzione educativa è rivolta al delicato momento di inserimento dei bambini più piccoli (3 anni e a partire da qualche anno, cresce il numero dei bambini che anticipano l'ingresso nella scuola dell'infanzia all'età di 2 anni e mezzo): attraverso una distensione maggiore dei tempi scolastici e attività didattiche mirate, si permette ai bambini di conoscere l'ambiente scuola come familiare e luogo sereno dove potersi esprimere liberamente.
Conoscere la scuola, le insegnanti e i compagni è il primo passo per intraprendere un percorso educativo personale incentrato sulla conoscenza di sé, della propria identità e soprattutto della propria emotività. La scuola dell'infanzia è il primo e più importante "palestra" emotiva e sociale; in quanto, il bambino ha la possibilità di destreggiarsi in interazioni e dinamiche relazionali diverse da quelle vissute in famiglia. Tali capacità sociali rientrano nel bagaglio di competenze fondamentali per affrontare l'ingresso nella scuola primaria, a sua volta inserito nel "Progetto Continuità" che coinvolge i bambini dell'ultimo anno.
Amicizia significa anche accoglienza, accettazione, tolleranza e partecipazione: attraverso il "Progetto di Inclusione" la nostra scuola è attenta e cerca di rispondere nel miglior modo possibile a ogni tipo di bisogno educativo con la propria azione didattica e di rete con le famiglie e gli Enti Territoriali di riferimento, oltre a favorire e trasmettere nei bambini un sincero sentimento di accoglienza nella quotidianità vissuta in sezione.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

I discorsi e le parole

Immagini, suoni e colori

Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DIDATTICI PRINCIPALI	
3 ANNI E ANTICIPI	• Vivere serenamente il distacco dalla famiglia • Accettare e riconoscere la figura dell'insegnante • Accettare le regole del contesto scolastico • Accettare e instaurare interazioni positive con i compagni • Comunicare verbalmente bisogni • Riconoscere i segnali del proprio corpo

4 ANNI	• Vivere serenamente l'ambiente scolastico • Sentirsi parte di un gruppo classe • Instaurare relazioni positive con coetanei e adulti • Rispettare le regole scolastiche • Comunicare verbalmente bisogni e sentimenti
5 ANNI	• Conoscere ed esprimere la propria identità • Rispettare le regole e le figure adulte della scuola • Instaurare relazioni positive con i coetanei e gli adulti • Condividere e collaborare in giochi e attività • Esprimere verbalmente bisogni vissuti, emozioni e argomentare pensieri

I.R.C.

- Conoscere le tradizioni della propria comunità ed identità religiosa
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana
- Scoprire la persona di Gesù come presentata dai Vangeli

PROGETTI/LABORATORI

	Fascia d'età	**Tempi**
• Progetto inserimento	3 anni e anticipi	Settembre/ottobre
• Progetto nanna		Settembre/giugno
• Progetto inclusione	3/4/5 anni	Settembre/giugno
• Progetto continuità	5 anni	Gennaio/ Maggio

R come RISPETTO

MOTIVAZIONE

Conoscere il mondo che ci circonda significa imparare a rispettarlo e a prendersene cura. I bambini sperimentano e conoscono spontaneamente attraverso l'esperienza sensoriale: guidandoli in questo percorso, strutturando attività didattiche che stimolino la loro naturale curiosità, li si rende consapevoli della bellezza e di quanto sia prezioso il mondo nel quale vivono. Si tratta di un'educazione ambientale che parte dal concreto quotidiano: sviluppare in loro

un'attenzione intesa come voglia di conoscere, di porsi domande, una forma di sensibilità che diventa rispetto per gli altri e anche per l'ambiente.
L'intento, dunque, non è la mera trasmissione di informazioni, bensì fornire le basi per apprendere il proprio metodo di conoscenza, secondo i propri tempi, interessi e potenzialità.
I progetti previsti in questo ambito prevedono obiettivi diversi in base alle età e avranno tempistiche diverse; molti di essi vedranno l'incontro dei bambini con figure specialistiche esterne alla scuola.

CAMPI DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
Immagini, suoni e colori
I discorsi e le parole
Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DIDATTICI PRINCIPALI	
3 ANNI E ANTICIPI	• Conoscere materiali e oggetti attraverso i cinque sensi • Osservare e cogliere i cambiamenti stagionali
4 ANNI	• Sperimentare creativamente materiali di diverso tipo • Sviluppare buone capacità di attenzione e concentrazione • Osservare e porre domande
5 ANNI	• Esprimersi creativamente attraverso le potenzialità degli oggetti e dei materiali conosciuti • Sviluppare buone capacità di osservazione e attenzione • Elaborare verbalmente quanto osservato/vissuto, ponendo domande inerenti

I.R.C.

- Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diverse culture, su ciò che è bene o male.
- Raggiungere la prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme.

PROGETTI/LABORATORI

	Fascia di età	**Tempi**
• Progetto "Equiponiamo"	3/4/5 anni	Ottobre

• Progetto CAP (diritto allo studio)		Aprile/maggio
• Progetto Primo Soccorso	4 anni	Marzo/aprile
• Progetto Educazione Alimentare	4/5 anni	Maggio/giugno
• Festa dell'albero		Novembre
• Uscita didattica MUBA Milano		Ottobre

T come TECNICA

Un bambino nel suo piccoli vede l'estensione di tutti il mondo e gioisce a ogni conferma. La percezione a colpo d'occhio è la condizione generale del nostro modo di vivere, per cui abbiamo bisogno che arrivi l'intuizione che è "lo sguardo dall'alto". Il Metodo Analogico è l'applicazione di questo principio in ogni ambito dell'apprendimento.

Fare, contare, pensare sono le azioni che permettono al bambino di acquisire consapevolezza di sé e della realtà che lo circonda in una continua sperimentazione delle proprie capacità. Un percorso lungo tutto l'anno per imparare a disegnare, colorare, prepararsi a scrivere e contare strutturato in base alle diverse fasce di età. Nel caso dei bambini più piccoli (anticipatari e 3 anni) si propongono delle attività volte a stimolare in loro curiosità e sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione.

Primi voli in lettura sostituisce il binomio della letto-scrittura. Né globale, né analitico, né fonematico, né grafemico, né sillabico o fono-sillabico, ma tutto insieme senza schemi rigidi. Ciascun bambino imparerà a modo suo, seguendo la via delle associazioni e mettendo a fuoco il tutto per gradi successivi. I bambini della scuola dell'infanzia sempre più spesso imparano a leggere da soli, diversamente la scrittura richiede disciplina e lentezza…tutto questo perché la mente è veloce e la mano è lenta.

Tecnologia intesa come apprendimento di tutte quelle strutture e modalità che permettono di interagire con il mondo attraverso il linguaggio (progetto di Inglese), la cultura (progetto di Biblioteca) e la multimedialità (Progetto di avvicinamento al metodo *Coding – Programma il futuro*) per i bambini di 4 e 5 anni.

CAMPI DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo

I discorsi e le parole

Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DIDATTICI PRINCIPALI	
3 ANNI E ANTICIPI	• Prestare e mantenere attenzione • Comprendere le indicazioni dell'insegnante
4 ANNI	• Mantenere concentrazione per un certo lasso di tempo • Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc., • Seguire correttamente le indicazioni verbali • Riconoscere e raggruppare gli oggetti secondo diversi criteri • Identifica, confronta e valuta quantità
5 ANNI	• Esplorare e sperimentare la lingua scritta, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. • Sviluppare strategie del contare e dell'operare con i numeri • Conoscere macchine e strumenti tecnologici, sperimentarne funzioni e i possibili usi

PROGETTI/LABORATORI

	Fascia di età	**Tempi**
• Progetto fare, pensare,contare	4/5 anni	Ottobre/maggio
• Progetto Biblioteca		Novembre/maggio
• Laboratorio Inglese	4 anni	Gennaio/maggio
• Progetto Inglese "Helen Doron English"	5 anni	Novembre/aprile
• Progetto letto-scrittura/Primi voli		Gennaio/maggio

E come ESPERIENZA

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco" (Confucio)
I cinque sensi sono il nostro naturale strumento di conoscenza ed è proprio attraverso la sperimentazione libera che l'apprendimento trova la via principale per agire e consolidarsi efficacemente. La scuola deve saper pensare e predisporre tempo e spazio ai bambini di conoscere ciò che li circonda attraverso le proprie modalità: attraverso attività accurate, permettere di arricchire il più possibile il personale bagaglio di esperienze che diventano pratiche, abilità, competenze, strategie e infine conoscenza.
Si tratta di un aspetto, di una metodologia di lavoro educativo che riguarda ogni aspetto della quotidianità scolastica e si rivolge a tutte le fasce di età.

CAMPI DI ESPERIENZA
Il sé e l'altro
Immagini, suoni e colori
Il corpo e i movimento

OBIETTIVI DIDATTICI PRINCIPALI

3 ANNI E ANTICIPI	• Giocare e sperimentare creativamente da solo e con i coetanei • Manipolare con sicurezza oggetti e materiali • Vivere con serenità il proprio corpo
4 ANNI	• Sviluppare il senso d'identità personale • Conoscere e gestire il proprio corpo
5 ANNI	• Conoscere ed esprimere la propria identità • Conoscere e utilizzare le capacità espressive del proprio corpo

I.R.C.

- Osservare il mondo che ci circonda e riconoscerlo come dono di Dio Creatore

PROGETTI/LABORATORI

	Fascia di età	**Tempi**
• Progetto arte	3/4/5 anni	Settembre/giugno
• Progetto gioco-teatro (Specialista dott.ssa Claudia Guidotti)		Gennaio/giugno
• Progetto corpo e	2/3 anni	Gennaio /maggio

movimento (specialista Elisa Pellegatta)	4/5 anni	Ottobre/dicembre
• Progetto sensorialità	3 anni e anticipi	Settembre /giugno

VERIFICA E VALUTAZIONE

Gli obiettivi didattici, le attività e le proposte sono strutturate in **unità di apprendimento** bimensili che prevedono una parte di osservazione e valutazione in itinere del percorso. In questo modo ogni insegnante può organizzare le attività sulla base dei bisogni e degli interessi di ogni bambino, garantendo così la qualità dell'azione didattica in termini di personalizzazione.

La valutazione si caratterizza come "valutazione continua, formativa, polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell'apprendimento. La raccolta di materiale documentario e l'insieme degli elaborati selezionati (individuali e collettivi) relativi ad ogni unità di apprendimento costituiscono un prezioso contributo per documentare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini man mano acquisite dai bambini. Questo permette di mantenere una visione unitaria del bambino e del suo processo formativo e a capire se e come sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità, sia capace di trasferire, generalizzare e finalizzare quanto già appreso in situazioni diverse. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di far accrescere nei bambini la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere.

È importante favorire esperienze che presuppongono la considerazione delle relazioni tra sfera senso-percettiva, emotivo-affettiva, comunicativo-relazionale, psico-motoria ai fini dell'apprendimento basato sul principio del piacere come vera motivazione alla crescita.

Al fine del raggiungimento dei "traguardi di apprendimento" e delle competenze attese, sono utilizzati i seguenti strumenti:

- **Osservazioni sistematiche e occasionali**: l'osservazione da parte dell'insegnante nei vari momenti della giornata scolastica avviene in maniera intenzionale e non, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte.
- **Documentazione:** elaborati realizzati con tecniche e/o materiali diversi, raccolta materiali.
- **Gioco libero, guidato** e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia,
- la maturazione dell'identità personale,
- il rispetto degli altri e dell'ambiente,
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.